



# Voci di Comunità

Foglio interparrocchiale S. Andrea e S. Agnese - Portogruaro

Stampato in proprio - via Martiri della Libertà - 0421- 71029

Anno XVI - n°7 - 17 aprile 2022



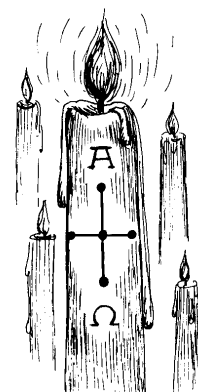
[https:// www.parrocchiadisantandrea.it](https://www.parrocchiadisantandrea.it)

[parr.portogruaro-san@diocesiconcordiapordenone.it](mailto:parr.portogruaro-san@diocesiconcordiapordenone.it)

## Domenica di Pasqua Risurrezione del Signore Gesù

*Vangelo della Veglia Pasquale: Lc 24,1-12*

**Perché cercate tra i morti colui che è vivo?**



*Vangelo del giorno di Pasqua: Giovanni 20,1-9*



**Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.**

**Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo [...], e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».**

**Giunse anche Simon Pietro, [...] entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario [...], avvolto in un luogo a parte.**

**Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.**



## AVVISI PARROCCHIALI

**Lunedì 18 e martedì 19** don Matteo è a Roma all'incontro degli adolescenti con Papa Francesco.

**Mercoledì 20** don Nicolas assente.

**Giovedì 21** riprende l'adorazione a San Giovanni alle ore 17:30, a cui segue la Santa Messa.

**Sabato 23**, alle ore 11:00 nel Duomo Sant'Andrea: si uniranno in matrimonio Valentina Baradello e Cimarosti

Nicola. La parrocchia si unisce alla loro gioia con l'affetto, la preghiera e un grazie speciale in particolare a Valentina per il servizio svolto in parrocchia come direttrice del coro Sant'Andrea, come catechista e membro del

Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Alle ore 19:30 in Duomo battesimo di Giacomo Nicoletti.

**Da sabato 23 a lunedì 25 aprile** don Matteo sarà a Roma per un piccolo campo con gli animatori.



Carissimi fratelli e sorelle,

nel mentre il mondo ci costringe ad essere spettatori spesso impotenti, ma non indifferenti e disinteressati, della violenza, della sopraffazione, della menzogna e della morte, come il caso dell'attuale guerra in Ucraina, il Signore ci invita, come ogni anno, a partecipare e godere dei frutti della sua Pasqua; Egli mette nelle nostre mani un'eredità inaudita, sempre nuova e pagata a prezzo del suo sangue: è il dono della PACE. L'invito e l'augurio che ci facciamo è quello di renderci depositari attenti e intelligenti di questo dono, facendoci "artigiani della pace" secondo lo Spirito del Vangelo dentro le relazioni quotidiane, pubbliche e private.

"Io - scrive San Paolo - prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuta"

to, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace" (Ef 4,1-3).

A nome mio, di don Matteo, don Nicolas, don Lino Pigatto, don Romano Filippi: Buona Santa Pasqua ai ministri e collaboratori di entrambe le Parrocchie; agli anziani e ammalati, alle famiglie, ai bambini, ai ragazzi e giovani; a studenti e lavoratori, a quanti si prestano volontariamente per servire il bene comune nelle sue molteplici forme, a quanti sono stati eletti per esercitare il governo per il bene dei cittadini.

Buona Pasqua a voi, fratelli e sorelle che la guerra via ha costretti a scappare togliendovi tutto, o a combattere a difesa del vostro paese esponendo le vostre vite: possiate trovare volti amici, mani sicure, abbracci sinceri, solidarietà e accoglienza concreta.

Buona Santa Pasqua...

Don Giuseppe, don Matteo, don Nicolas, Mons. Lino Pigatto

### *Alcune frasi di Papa Francesco sulla Pasqua.*

La Pasqua è l'evento che ha portato la novità radicale per ogni essere umano, per la storia e per il mondo: è trionfo della vita sulla morte; è festa di risveglio e di rigenerazione.



Cristo è risorto! E noi abbiamo la possibilità di aprirci e ricevere il suo dono di speranza. Apriamoci alla speranza e mettiamoci in cammino; la memoria delle sue opere e delle sue parole sia luce sfolgorante, che orienta i nostri passi nella fiducia, verso quella Pasqua che non avrà fine.

Pasqua è il tempo del rinnovamento delle promesse del Battesimo, è anche tempo di rinnovamento dell'anima: è tempo di fiorire! Vi invito a farlo con convinzione e fiducia nell'amore del Signore. È Lui che vi dà e vi darà sempre forza e coraggio nelle difficoltà che incontrate sul vostro cammino.



**«Nel primo giorno della settimana, al mattino presto, le donne si recarono al sepolcro».** Il loro amico e maestro, l'uomo amato che sapeva di cielo, che aveva spalancato per loro orizzonti infiniti, è chiuso in un buco nella roccia. Hanno visto la pietra rotolare. Tutto finito. Ma loro, Maria di Magdala, Giovanna e Maria di Giacomo e «le altre che erano con loro», lo amano anche da morto; per loro il tempo dell'amore è più lungo del tempo della vita.

Vanno, piccolo gregge spaurito e coraggioso, a prendersi cura del corpo di Gesù, con ciò che hanno, come solo le donne sanno: hanno preparato, nel grande sabato, cerniera temporale tra la vita e la morte, gli aromi per la sepoltura.

Ma il sepolcro è aperto, come un guscio di seme; vuoto e risplendente nell'alba, e fuori è primavera. Non capiscono. Ed ecco due angeli a rimettere in moto il racconto: «Perché cercate tra i morti Colui che è vivo? Non è qui. È risorto».

Che bello questo **“non è qui”!** Lui è, ma non qui; lui è, ma va cercato fuori, altrove; è in giro per le strade, è in mezzo ai viventi, è “colui che vive”, un Dio da sorprendere nella vita. È dovunque, eccetto che fra le cose morte. Si è svegliato, si è alzato, è vivo: è dentro i sogni di bellezza, in ogni scelta per un più grande amore, è nei gesti di pace, nel pane spezzato, negli abbracci degli amanti, nella

fame di giustizia, nel grido vittorioso del bambino che nasce, nell'ultimo respiro del morente.

E chi vive una vita come la sua avrà in dono la sua stessa vita indistruttibile. Ma non bastano angeli. Il segno che le farà credere è un altro: «Ricordatevi come parlò quando era in Galilea».

Ed esse, con lui dalla prima ora, **“si ricordarono delle sue parole”**. E tutto esplose: le donne credono, perché ricordano. Credono per la parola di Gesù, non per quella degli angeli. Credono prima di vedere, come ogni discepolo. Hanno custodito le sue parole, perché le amano: in noi vive solo ciò che ci sta a cuore, vive a lungo ciò che è molto amato, vive per sempre ciò che vale più della vita.

La fede delle donne diventa immediatamente **“annuncio”** e **“racconto”** agli undici e a tutti gli altri.

Straordinaria doppia missione delle discepole **«annunciarono tutto questo»**: è la buona notizia, Vangelo del Vangelo, kerigma cristiano agli apostoli increduli; e poi “raccontavano” queste cose ed è la trasmissione, la narrazione prolungata delle testimonianze oculari dalle quali Luca ha attinto il suo vangelo e ce l'ha trasmesso.

Come per le donne nell'alba di Pasqua così anche per noi la memoria amorosa del Vangelo, amare molto la sua Parola, è il principio per ogni incontro con il Risorto.